



1.985 **Le persone guarite** A oggi in tutta Italia sono 30.455 i guariti secondo i dati forniti ieri dalla Protezione civile

-157 **I ricoveri** Sono 157 in meno le persone ricoverate ieri rispetto a due giorni fa. 108 in meno i pazienti in terapia intensiva

Le misure

Riaprono studi e negozi per neonati L'Italia prova a uscire dal lockdown

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Il debutto, già martedì, tocca a librerie, cartolerie e negozi di abbigliamento per neonati e bambini. «Si riapre cum grano salis», annuncia il premier Conte incrociando le dita. Saranno queste le prime, e fino al 3 maggio uniche, attività commerciali (oltre a quelle già aperte naturalmente) che dovranno testare le nuove modalità di fruizione che ci accompagneranno per molto tempo: ingressi contingentati, una sola persona alla volta nei piccoli negozi fino a 40 metri quadrati, ingressi e uscite differenziati per chi ha due aperture, acquisti rapidi, ampliamento delle fasce orarie di vendita, pulizia dei locali due volte al giorno, e naturalmente utilizzo di guanti, mascherine e dispositivi di gel igienizzanti soprattutto accanto a Pos, tastiere, schermi touch.

Via libera, oltre alle aziende della filiera agroalimentare e farmaceutica, alla silvicoltura, alle aziende del legno, alla componentistica. E a tutti gli studi professionali. Con l'obbligo assoluto del distanziamento sociale e delle dotazioni di protezione individuale.

Per tutto il resto delle attività, bar e ristoranti l'invito è cominciare a sanificare i locali. Bisognerà aspettare il 4 maggio, come per gli spostamenti delle persone. Niente viaggi, niente seconde case, niente parchi e giardini: ammessa solo l'attività motoria individuale vicino casa. Restano chiuse scuole e università.

Vendite online, su radio e tv

Librerie, cartolerie e abbigliamento per bambini e neonati si aggiungono alla lista degli esercizi commerciali rimasti sempre aperti: e dunque supermercati e alimentari di qualsiasi genere, farmacie e parafarmacie, rivendite di computer e strumenti elettronici, illuminazione ed

elettrodomestici. Aperte anche le sanitarie e le profumerie, i negozi di sapone e detersivi, le erboristerie, gli ottici e i negozi di fotografia e quelli per gli animali domestici. Consentita la vendita di prodotti nei distributori automatici e, per le attività che restano chiuse, è prevista la possibilità di commercio online, a domicilio, vendite in radio e tv.

Da martedì si anche a librerie e cartolerie. Un cliente alla volta nei locali più piccoli e gel vicino al Pos

Riaprono anche le lavanderie, quelle industriali ma anche le tintorie.

Le attività produttive

L'urgenza era garantire la filiera dell'agroalimentare, della farmaceutica, della componentistica elettronica e meccanica. Che ripartono tutte. La novità riguarda invece la silvicoltura, le aziende forestali, l'indu-

stria del legno, escluso per la fabbricazione di mobili. Si alle aziende di imballaggi, alle fabbriche di vetro, di utensili, a quelle tessili non per l'abbigliamento ma per gli indumenti da lavoro e tecnico-industriali. Aperte le industrie alimentari e di bevande, al lavoro il comparto della pesca e delle coltivazioni agricole, l'estrazione di carbone e di prodotti petroliferi.

Alberghi e servizi professionali

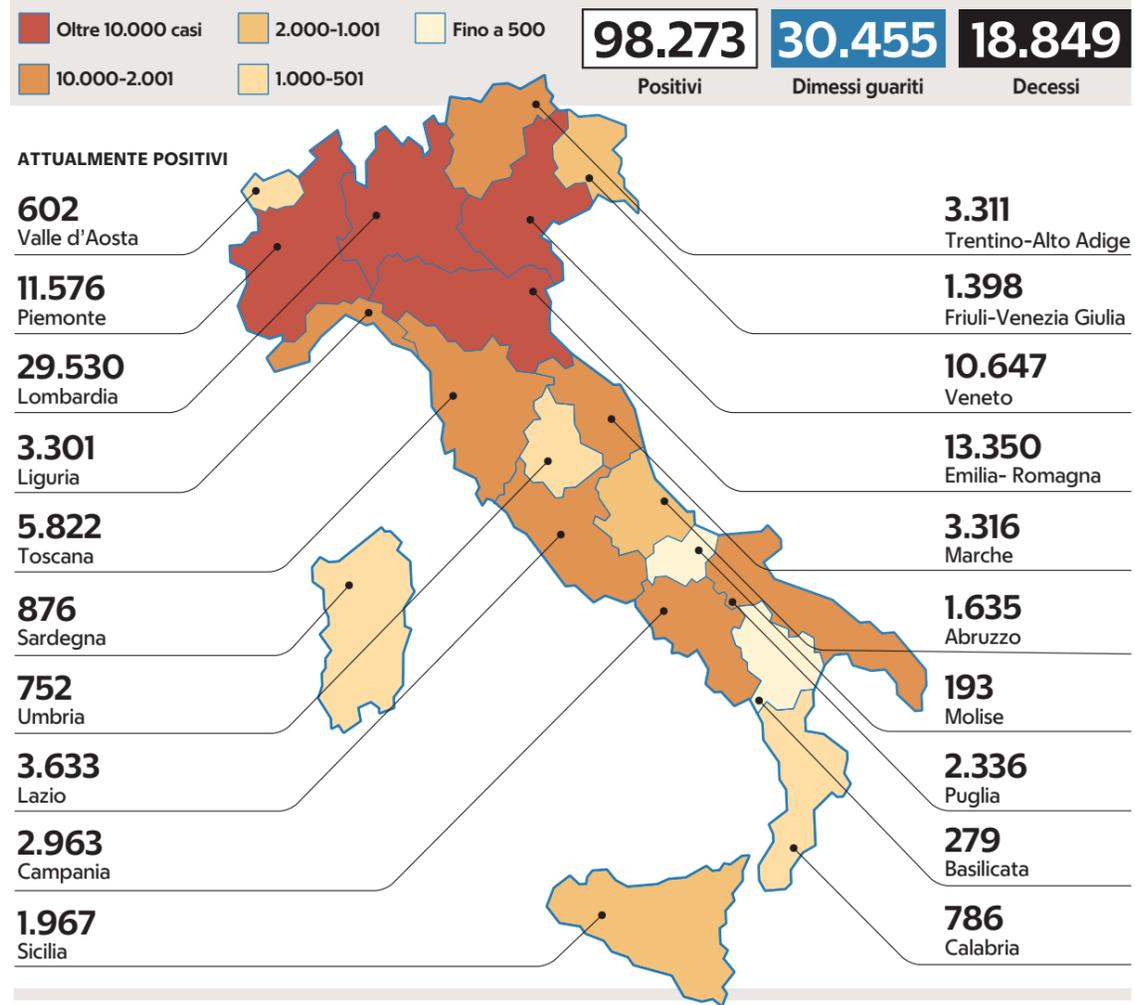
Gli spostamenti per turismo non sono ammessi ma quelli di lavoro e di salute sì. E dunque l'attività di alberghi e bed and breakfast è consentita. Funziona il trasporto aereo, seppure ridotto ai minimi termini come prima, corrieri e magazzini per le merci.

Attività privata professionale consentita non più solo ad architetti e ingegneri, com'era nell'ultimo decreto, ma a studi legali e contabili, assicurazioni e finanziarie, consulenza gestionale e collaudi, studi scientifici e tecnici. In funzione anche le agenzie interinali (ma solo per la ricerca di posti di lavoro nelle attività consentite) e i call center per le chiamate in entrata. Consentite anche le attività per la cura e la manutenzione del paesaggio.

Gli spostamenti restano vietati

Sono prorogate fino al 3 maggio tutte le restrizioni agli spostamenti personali. Da un Comune a un altro ma anche all'interno dello stesso Comune ci si muove solo per lavoro, necessità o salute. Anche dall'estero si può arrivare solo per questi stessi motivi e bisognerà osservare 14 giorni di quarantena, eccezion fatta per i viaggi di lavoro che non potranno superare i cinque giorni. Chiusi parchi e ville, niente attività ludiche o ricreative, unica concessione l'attività motoria nei pressi di casa. Le chiese saranno aperte ma senza funzioni, niente matrimoni né funerali.

La corsa dei contagi per regione



Il caso

Test sierologici a 150 mila persone Il piano in cinque mosse per la fase 2

di **Michele Bocci**

Una ricerca su un campione stratificato anche per età, regione di residenza e attività professionale. Gli esperti hanno definito i termini dell'indagine sierologica, che riguarderà 150mila persone e servirà a capire quanto e come ha circolato il virus nel nostro Paese. L'idea è di partire presto, nel giro di una decina di giorni, ma i tempi dipenderanno da quelli della gara bandita dal commissario Arcuri. Più o meno un kit per fare l'esame costa 20 euro, una cifra che potrebbe cambiare a seconda delle offerte dei privati.

L'indagine è uno dei cinque passaggi sanitari fondamentali individuati dal ministro alla Salute Roberto Speranza per avviare la fase 2. A breve dovrebbe essere pronto il pro-

getto della app per il tracciamento, elaborata dai tecnici del ministero dell'Innovazione, poi si dovrà lavorare sul distanziamento sociale dando una serie di indicazioni sui luoghi, pubblici e non solo, inoltre dovranno essere predisposti ospedali dedicati ai pazienti Covid-19, e infine va potenziato il territorio per intercettare, curare e isolare i nuovi casi. Per portare avanti questo ultimo punto sono previste nuove assunzioni che dovrebbero rinforzare i dipartimenti di prevenzione della Asl.

La Commissione tecnico scientifi-



ca nei giorni scorsi ha individuato tra le decine disponibili, la tipologia di test sierologico più affidabile ai fini del suo studio sulla circolazione del virus. Non si tratta di uno di quelli rapidi, che danno il risultato pochi minuti dopo il prelievo di una goccia di sangue dalla persona che si vuole analizzare, bensì di quelli che richiedono l'esame in laboratorio. Vengono giudicati più affidabili dagli esperti. Con le Regioni si sta lavorando all'individuazione delle strutture dedicate alle analisi dei 150mila test mentre le amministrazioni lo-

cali devono ancora far sapere se i prelievi li faranno con il loro personale oppure se avranno bisogno dell'aiuto della Croce Rossa, che si è detta disponibile. Visto che molti governatori hanno già deciso di avviare per conto proprio una serie di test sierologici, andrà anche coordinato il lavoro rispetto allo studio nazionale. Dove sarà possibile, perché una regione utilizza un tipo di esame ritenuto affidabile dal Comitato, si potrà lavorare insieme. Chi invece fa affidamento sui test rapidi non potrà far confluire i suoi dati nella ricerca nazionale. Intanto, soprattutto aziende private magari d'accordo con le amministrazioni locali, stanno lavorando a progetti di test sui dipendenti per capire attraverso lo studio del sistema immunitario chi ha avuto il virus e quindi per alcuni mesi dovrebbe essere immunizzato.